

LE ENIGMATICHE STATUE-STELE DELLO IÈNSEI E UN NUOVO IDOLO DELLA CULTURA DI OKUNIEV SCOPERTO PRESSO NOVOSIBIRSK

Alexéi P. Okladnikov e N. K. Timofeeva, Novosibirsk, URSS



Fig. 76
Figurina di pietra da un tumulo della necropoli presso il fiume Cernovaia.

Le antiche statue-stele disseminate nella steppa siberiana, nella regione del fiume Iènisei sono rimaste misteriose per molti anni. Esse hanno la forma di pali, di sigari, oppure sono piatte, mentre altre non hanno forme definite. Gli abitanti locali le chiamano « babui », cioè idoli, e davanti a questi idoli, fino ad epoche storiche, essi compivano sacrifici, deponevano ai loro piedi del cibo, spalmarono sulle loro labbra crema di latte, sangue animale o grassi. Durante certi riti si danzava e si cantava intorno ad essi. Ma le leggende che circolavano fra il popolo non facevano che nascondere la vera origine di questi idoli.

Le statue-stele mostrano una complessa tecnica di esecuzione. Per la loro fabbricazione sono stati impiegati principalmente blocchi di granito o di arenaria. Non venivano scolpite vere figure, ma erano rappresentati solamente il viso e l'acconciatura dei capelli, e spesso anche i seni e il ventre. Tutte le statue sono eseguite con la medesima tecnica: per prima cosa veniva abbozzato sulla pietra il contorno della raffigurazione con tratti sottili, poi con un apposito strumento si intagliava un solco, che era in seguito sgrossato e levigato con una pietra dura. Talvolta le linee incise venivano colorate con ocre.

In base ai diversi stili, le figurazioni si dividono in tre gruppi principali:

- 1) gruppo realistico;
- 2) gruppo non realistico complesso;
- 3) gruppo non realistico semplice.

Il gruppo più numeroso è il secondo.

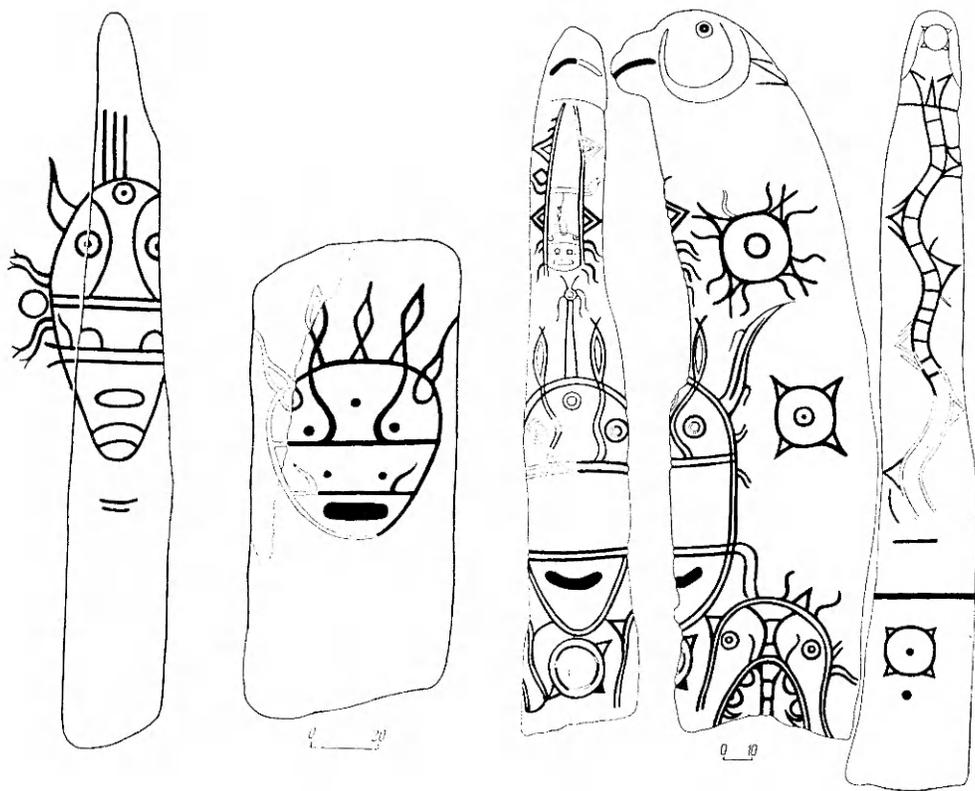


Fig. 77 a-b-c

a) Stele di pietra eretta nella stepa a Uibat.

b) Stele di pietra nei pressi della stazione di Farpus.

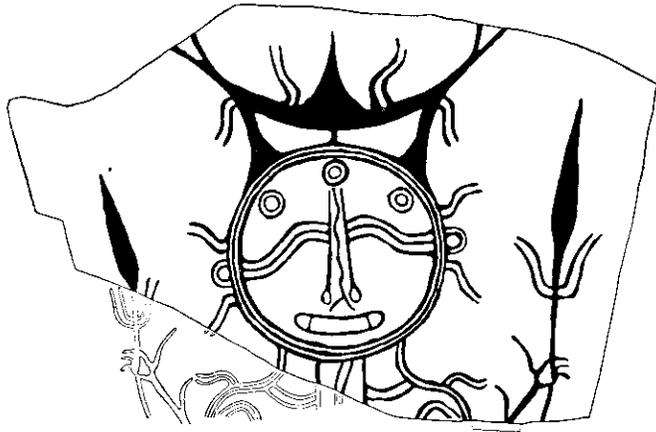
c) Idolo di pietra con la sommità a testa di montone.

Le enigmatiche statue-stele dello Iènisei hanno attirato l'attenzione di tutti i ricercatori della Siberia meridionale. Studiosi del XIX secolo come I. G. Gmelin, D. Messerschmidt, F. Stralenberg, P. S. Pallas hanno dato una prima descrizione delle statue, ma lo studio analitico dei monumenti ha avuto inizio soltanto con l'inaugurazione, nel 1875, del Museo di Storia Regionale di Minusinsk. In seguito i ricercatori sovietici M. P. Griaznov e E. R. Schneider hanno potuto constatare la riutilizzazione delle stele di pietra, in tombe a tumulo dell'età del Bronzo.

Gli scavi del 1963-64 nella valle del piccolo fiume disseccato Cernovaia, sulla riva sinistra dello Iènisei, hanno avuto un significato decisivo a questo proposito. Durante gli scavi, gli studiosi hanno scoperto una necropoli dell'età del Bronzo, nella quale si sono trovate lastre di pietra decorate con figurazioni incise. Una delle principali raffigurazioni è quella del volto umano con strane acconciature dei capelli che rassomigliano a corone, eseguite

Fig. 78

Divinità con tre occhi, corona sul capo e due lance. Lastra dalla necropoli presso il fiume Cernovaia.



con profonde e larghe scanalature, che conservavano ancora tracce di ocre rossa. Una di queste « divinità » tiene in ciascuna mano una lancia, come se dovesse difendere qualche cosa.

Sulle lastre tombali sono rappresentate divinità con tre occhi, buoi, bisonti, lupi, uccelli, finemente incisi. Vi è anche un enorme animale col pelo irto e le zampe da uccello. Questa bestia favolosa ha inoltre le caratteristiche della tigre e del lupo.

Le lastre erano state usate dagli antichi abitanti della zona del fiume Cernovaia come coperchio o parete per le tombe. Abbiamo così nuovi dati che testimoniano che le figurazioni con facce umane non si trovano soltanto sulle statue-stele della zona delle steppe. Le lastre della necropoli del Cernovaia risalgano almeno all'inizio dell'età del Bronzo.

Nel sepolcreto del fiume Cernovaia sono state scoperte figurazioni realistiche e figurazioni non realistiche. Le prime sono rappresentate da figurine di steatite e da placchette di osso decorate e fanno parte del corredo funerario. Le figurazioni non realistiche sono state invece trovate sulle lastre riutilizzate come coperchio delle tombe.

Le piccole sculture in steatite sono quasi miniaturistiche. Le loro dimensioni vanno dai 17 ai 50 mm. Le placchette di osso sono piatte e lisciate e recano incisi, volti femminili. In complesso sono state scoperte otto figurine e sei placchette.

Tutte le lastre decorate con figurazioni fantastiche erano spezzate e non si trovavano disposte in un ordine ben definito. La superficie scolpita era rivolta ora verso l'interno del sepolcro, ora verso l'esterno. Erano quindi riutilizzate come materiale per la costruzione della tomba. Non è però da escludere che tale riutilizzazione sia avvenuta in funzione di una considerazione per le pietre utilizzate.

Si può supporre che nel tardo terzo millennio o all'inizio del secondo millennio a. C. sia apparsa una popolazione nuova, che abbia cacciato gli abitanti indigeni dalla regione del fiume Cernovaia e ne abbia riutilizzato le lastre figurate. Ma in questa ipotesi vi è una seria contraddizione. Nei sepolcri della fase più antica della cultura

Fig. 79
Idoletti miniaturistici. Ritrovamento in tomba della necropoli del fiume Cernovaia. Ingranditi due volte.

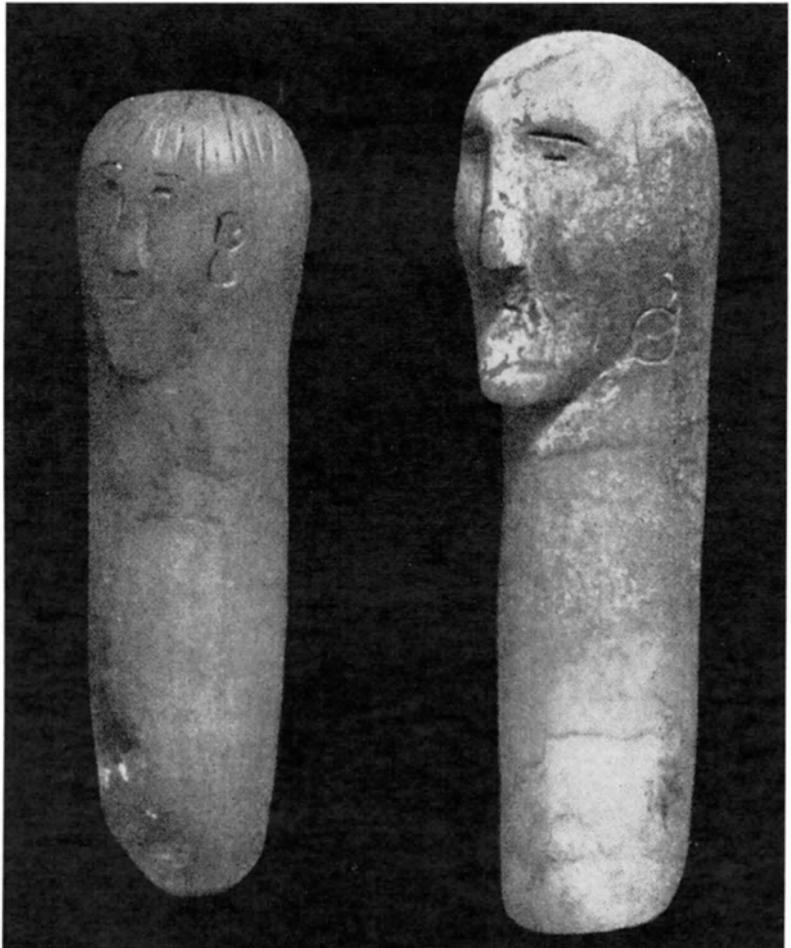


Fig. 80 a-b
a) Placchetta di osso da un tumulo presso il fiume Cernovaia.
b) Placchetta di osso da Abakan.

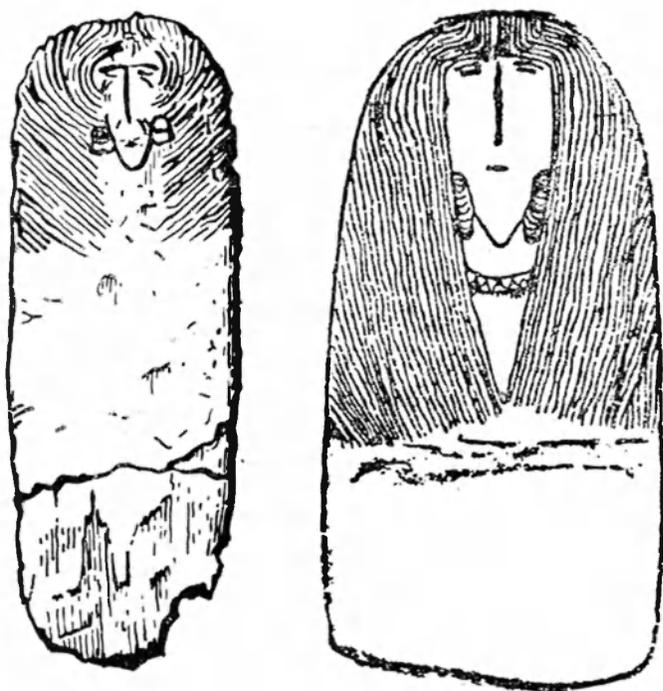


Fig. 81
Placchette di osso con figurazione incisa del volto femminile.
Ritrovamento in un tumulo della necropoli del fiume Cernovaia.

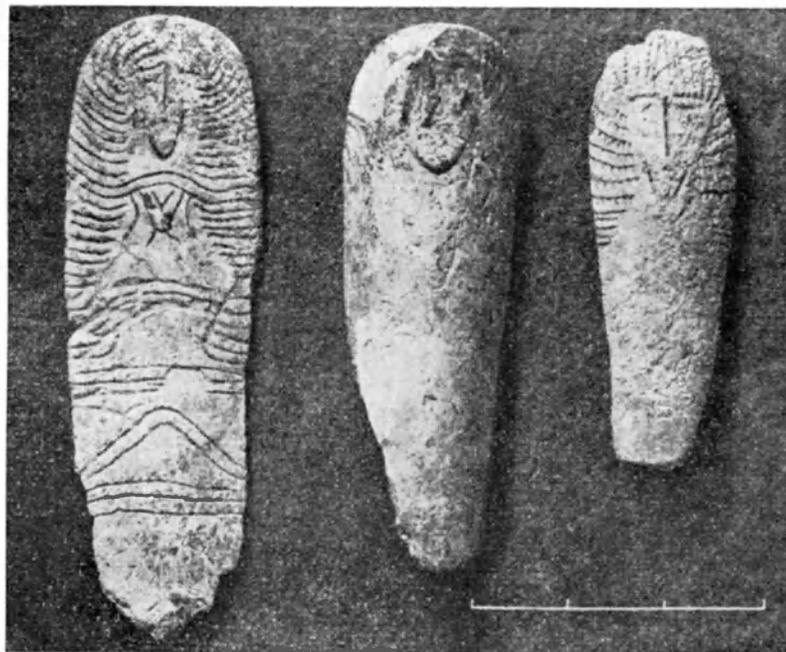
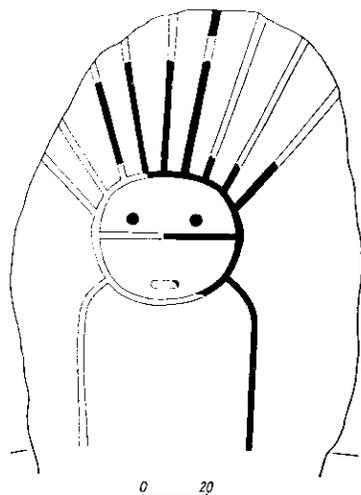


Fig. 82 a-b

a) Stele femminile di pietra, presso Abakan, trasportata al Museo di Minusinsk da D. A. Klements.

b) Stele di pietra con viso schematico.



di Okuniev mancano oggetti di arte figurativa, mentre tutte le tombe della seconda fase, a cui appartiene la necropoli del fiume Cernovaia, contengono figurazioni grafiche e scultorie.

Una prova dell'appartenenza degli uomini che scolpivano le stele e di quelli che le riutilizzavano nei sepolcri, ad una stessa epoca, deriva dalla constatazione della somiglianza tra le facce umane delle figurine di steatite e delle lamine di osso della necropoli del fiume Cernovaia e quelle raffigurate sulle stele. Poichè le figurine e le lamine appartengono alla cultura di Okuniev, si può affermare che anche le stele appartengano alla stessa cultura. Di conseguenza fra l'esecuzione e la riutilizzazione delle stele è passato poco tempo. Ciò è possibile. Nella storia e nell'archeologia si trovano esempi di riutilizzazione di pietre con immagini sacre da parte dei propri ammiratori.

Anche nelle tombe scoperte presso la chiesa di Abakan, nel 1945, vennero alla luce due piccole placchette di osso con la raffigurazione incisa del volto femminile, secondo uno stile molto caratteristico. Una di essa rappresenta il volto di una donna, con un lungo e stretto naso e un mento appuntito, gli zigomi sporgenti, lunghi e abbondanti capelli che ricadono sulle spalle.

Le tombe di Abakan appartengono agli inizi della cultura di Andronovo (stadio di Okuniev). La placchetta di cui è stata data la descrizione ha permesso di mettere in

relazione con la cultura di Andronovo le stele di pietra della steppa di Minusinsk, che sembrano rappresentare divinità o antenati femminili e che presentano figurazioni molto simili. Per esempio, su uno dei tumuli presso il villaggio di Oust-les si ergeva una stele di pietra con la raffigurazione di un volto simile a quello della placchetta di Abakan.

Fig. 83
Steli sepolcrali
nella steppa.



Fig. 84
Idolo di pietra -
Lungh. m. 0,5.



Le stele della cultura di Okuniev hanno tutte la caratteristica di essere grandi e quindi visibili nella steppa. Esiste soltanto un idolo di dimensioni più piccole, lungo ca. m. 0,5. Recentemente vicino a Novosibirsk ne è stato trovato un secondo simile, per cui in tutta la Siberia ne esistono ora due esemplari. Il nuovo idolo è lungo 62 cm., la larghezza massima è di 12-13 cm.

La forma dell'idolo di Novosibirsk è straordinaria. Sulla parte anteriore si può vedere un muso di pesce. Il corpo è lungo. Sul dorso si può notare una faccia simile a quelle delle stele di Minusinsk. Vicino alla coda è intagliato una seconda faccia di dimensioni più piccole. Sul ventre del pesce di pietra vi sono tre circoli uno vicino all'altro, attraversati ciascuno da una croce. Se, come si pensa, la croce è simbolo del cosmo, il segno dei punti cardinali, questi circoli indicano la natura solare della divinità. Sul ventre del pesce di pietra è intagliato anche un serpente.

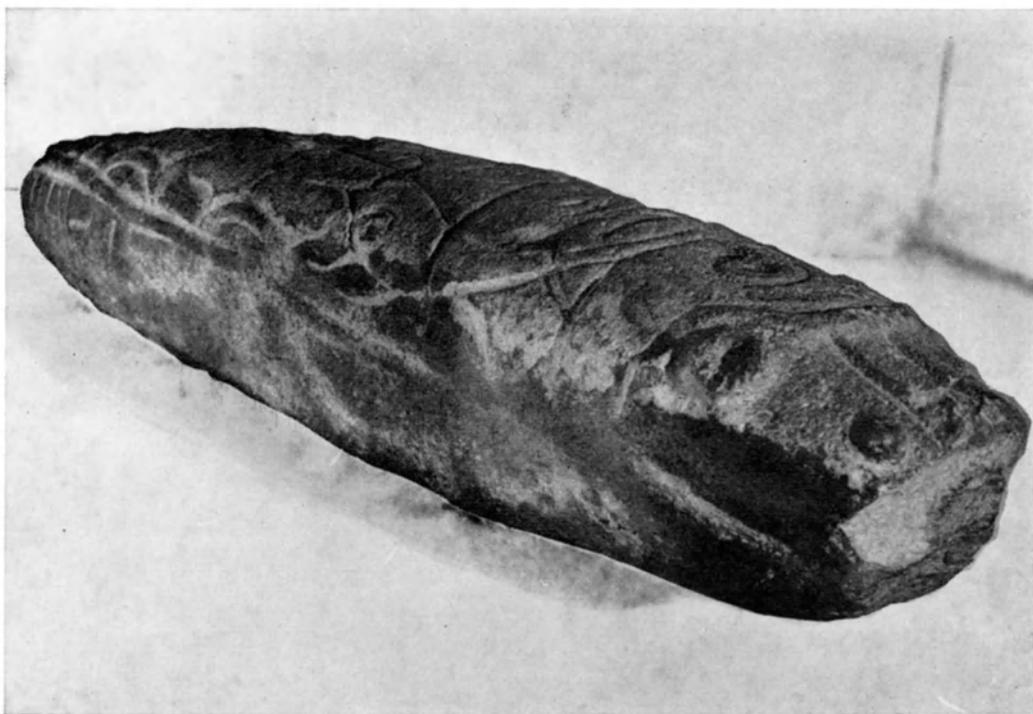


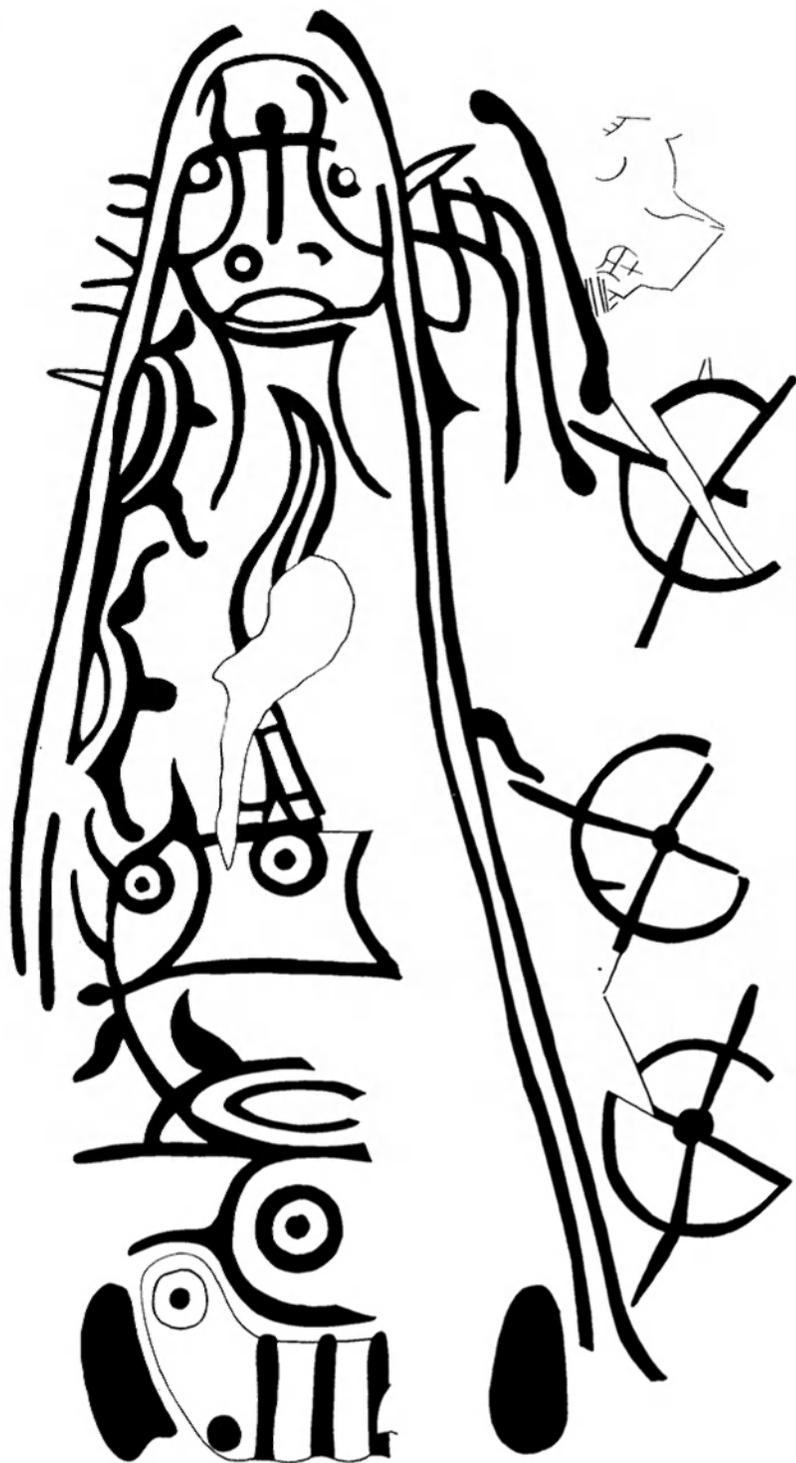
Fig. 85
Idolo scoperto recentemente presso Novosibirsk.

Vicino ai tre cerchi si trova l'immagine di un piccolo cervo. Come è ben noto, questo animale è un totem degli antichi abitanti delle regioni steppose dell'Europa e dell'Asia.

Nel suo insieme il piccolo idolo della cultura di Okuniev ha un significato cosmico. Questo monumento è un'immagine del mondo: il pesce e il serpente rappresentano il mondo inferiore, il paese dei morti; i cerchi solari e il cervo rappresentano il mondo superiore.

Vi sono alcune analogie fra le figurazioni sull'idolo di Novosibirsk e alcune figurazioni del Caucaso e dell'Armenia. Queste ultime si trovano sui cosiddetti « visciapi ». I visciapi del Caucaso, come N. Marr ha già mostrato, hanno la testa e il corpo di un pesce (N. Marr, 1931). Anche su queste statue, l'immagine del pesce è completata con l'immagine del mondo superiore e inferiore e vi sono anche i segni solari. Gli studiosi ritengono che i visciapi siano stati scolpiti dalle genti dell'età del Bronzo. Gli idoli di pietra della cultura di Okuniev appartengono a questa stessa epoca culturale.

Fig. 86
Le figure incise
sul nuovo idolo
scoperto presso
Novosibirsk



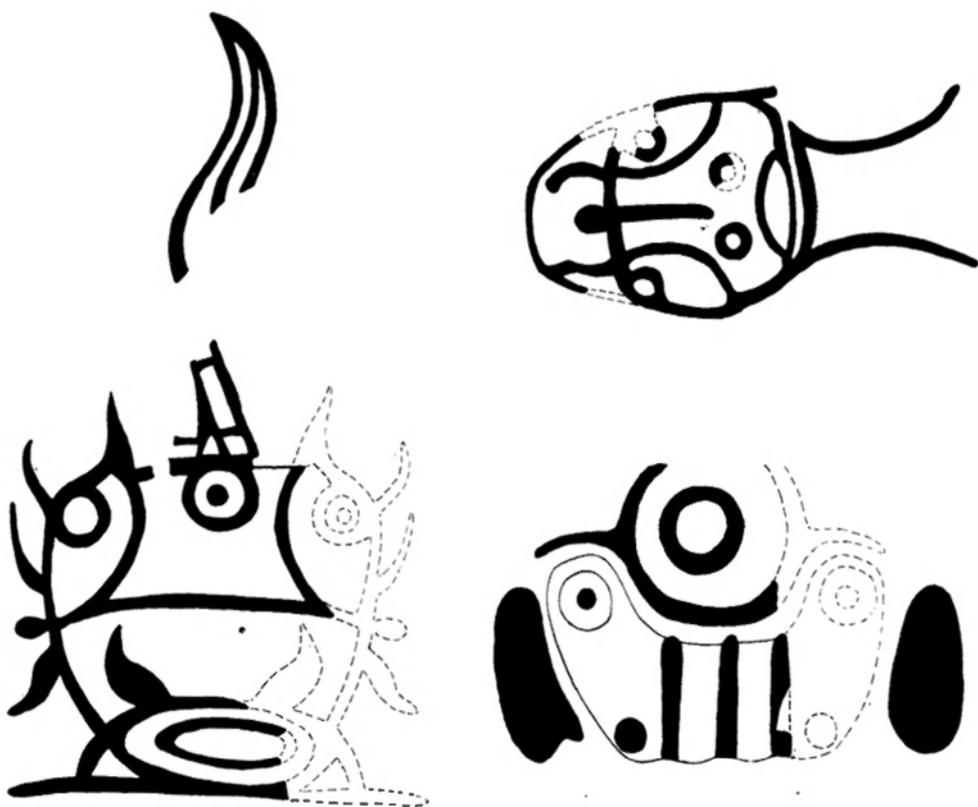


Fig. 87
 Le figure incise
 sul nuovo idolo
 scoperto presso
 Novosibirsk.

Esistono anche altre analogie con le numerose pietre con figurazioni di cervo della regione di Tuva, della Mongolia e della regione stepposa del Baikal.

L'accademico Mescianivov ha indicato la somiglianza di queste pietre con i visciapi del Caucaso (Mescianivov, 1925).

Così si fanno chiari i tratti della grande sintesi culturale, quale è sorta quando il Caucaso ha servito per i nomadi come un ponte tra l'Asia e l'Europa. La stele ritrovata presso Novosibirsk è una testimonianza a favore di questa ipotesi. Vi troviamo uniti i circoli e le facce della cultura di Okuniev, l'immagine del pesce dei visciapi e quella del cervo degli Sciti.

RÉSUMÉ

Les auteurs établissent d'abord que les stèles de l'Yénisseï datent du début de l'âge du bronze et appartiennent à la culture de Ocunevsa, grâce à une comparaison avec la décoration de certaines figurines et des dalles réutilisées dans la nécropole de la rivière Cernovaia. Les stèles en question sont généralement de grandes dimensions, et il n'en existe que deux exemplaires de petite taille dont l'idole de Novosibirsk que les auteurs décrivent et interprètent comme une image cosmique, et mettent en relation avec des statues de l'âge du bronze du Caucase et d'Arménie, et plus loin encore, avec des représentations de Tuva de Mongolie et des steppes du lac Baïkal.

SUMMARY

The authors date the menhir statues of the Yenissei, which belong to the Okuniev culture, to the Early Bronze Age. Comparable idols and plaquettes have been found in a necropolis excavated near the Cernovaia river. The stelae generally are large in size, only two being somewhat smaller. A newly found stone idol from Novosibirsk is interpreted as being a cosmic image and enables the authors to establish a connection with menhir statues from Caucasia and Armenia on one hand and with Tuva figures from Mongolia and the area of Lake Baikal, on the other.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MARR N. J. - SMIRNOV J. I.
1931 — *Visciapui*, Leningrad M.

MESCIANINOV I.

1925 — Kamiennuie statui-visciapui na Kavkasie i v Sievernoi Mongolii. *Zapiski kollegii Vostokovedov*. Leningrad, T. I, pp. 401-409.

OKLADNIKOV, A. P.

1959 — *Ancient population of Siberia and its Cultures*, Peabody Museum, Cambridge (U.S.A.).

VADETSKAIA E. B.

1967 — *Les idoles anciennes de l'Yénisseï*, Leningrad, (édition Nauka).

Fig. 88
Idolo di pietra con
orecchini.

